LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 26 Giugno
Ore 18.00: Santa Messa presieduta dall' assistente spirituale ed animata dal canto e nelle letture dal Gruppo Rinnovamento nello Spirito
Def. Gemma Zanetti, Luciano Tonon. Teresa Milano, Luigi Saltarelli, Rosetta e Bruno

Domenica 27 Giugno
Ore 09.00: *Libera da Intenzione*
Ore 11.00: Gino Biscontin (7° Anniversario)

Lunedì 28 Giugno
Ore 08.30: Secondo Intenzione

Martedì 29 Giugno
Solennità S.ti Pietro e Paolo
Ore 08.30: *Libera da Intenzione*

Mercoledì 30 Giugno
Ore 18.00: *Libera da Intenzione*

Giovedì 1' Luglio
Ore 08.30: Def. Fam. Berolo

Venerdì 2 luglio
Ore 08.30: *Per i benefattori vivi e defunti della Parrocchia*

Sabato 3 Luglio
San Tommaso Apostolo
Ore 18.00: *Libera da Intenzione*

Dopo la S. Messa delle 18.00 di sabato sarà esposto il SS.mo per tutta la notte. Chiusura alle ore 9.00 di Domenica col canto delle lodi mattutine.

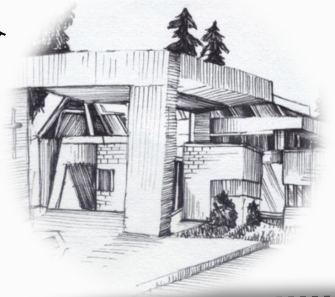
Chi desidera dare disponibilità per un turno di adorazione segnali il proprio nome nell'elenco esposto.

Domenica 4 Luglio
Ore 09.00: Def. Fam. Magro, Don Franco Alfieri
Ore 11.00: Def. Fam. De Filippo, Italico e Gianluca, Giordano Santarossa (Ann.)

LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

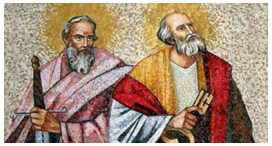


27 Giugno 2021
XIII Tempo Ordinario

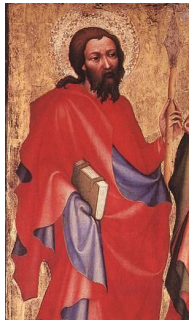
Continua solo ad avere fede

Il vangelo di oggi è la fusione di due episodi, una fusione talmente antica da appartenere a tutti e tre i vangeli sinottici di Marco, Matteo e Luca. Già gli apostoli quindi, quando hanno cominciato a predicare il vangelo raccontando quello che ha fatto Gesù, li hanno messi insieme, forse perché sono successi davvero in contemporanea, o forse perché sono collegati dal particolare dei 12 anni, la rianimazione della figlia di un capo della sinagoga di nome Giaìro di 12 anni e la guarigione di una donna che soffriva di emorragia da 12 anni. Questo numero non è dato a caso. In Israele 12 era il numero della pienezza, Gesù fa la sua prima profezia a 12 anni, sceglie 12 apostoli, 12 sono le ceste di pane nel miracolo della moltiplicazione, la fine dei tempi è simboleggiata dalle 12 porte della Gerusalemme celeste così come la donna dell'Apocalisse è coronata da 12 stelle. C'è un grande valore simbolico in questo numero e i due miracoli non sono semplici gesti di misericordia ma rivelano che è giunto il tempo della salvezza, in cui l'umanità peccatrice è liberata dai suoi mali. Gesù guarice la donna affetta da emorragia, nella sua fede semplice. E' un esempio di come Gesù si rivolge a chi mostra in lui una fiducia infantile: egli la guarisce e la orienta verso quella fede completa alla quale è promessa la salvezza eterna. Egli le dà conforto e fiducia, assicurandole una guarigione stabile con parole che testimoniano la bontà di Dio e la sua volontà di salvezza. A coloro che lo toccano con fede, Gesù dona sempre guarigione e salvezza.La risurrezione della figlia di Giairo poi, è il culmine di questa prima parte del vangelo. Di tutti i limiti a cui l'uomo è sottomesso, la morte è quello che ha l'aspetto pauroso della definitività. Contro la malattia si può combattere e vincere; contro le disgrazie si può sempre tentare qualcosa, ricostruirsi una vita dopo il fallimento, e si è soliti dire: "Finché c'è vita, c'è speranza!". Ma di fron-

te alla morte si constata: "A tutto c'è rimedio, fuorché alla morte!". Non è un caso che il Signore ci abbia chiamati a meditare proprio questa pagina del vangelo, in un periodo in cui la malattia è entrata prepotentemente nelle nostre vite. Un periodo in cui tocchiamo con mano la fragilità della nostra fede quando cediamo allo scoraggiamento e pensiamo che il Signore non stia ascoltando la nostra preghiera; quando cerchiamo una ragione del perché di certe sofferenze, di certe prove. Quando ci chiediamo perché proprio a noi, proprio a lei, proprio a loro!? Di fronte a queste situazioni senza speranza Gesù ci dice "non temere, soltanto abbi fede!" La fede è la differenza sostanziale tra la folla che pure tocca Gesù senza risultati e la donna ammalata, immediatamente guarita. La fede è il solco che si crea tra Giàiro e i suoi parenti che addirittura deridono il buonumore, a parer loro farneticante, di Gesù. Che cosa significa per noi tutto questo? Che la fede è efficace nelle situazioni e nelle storie più diverse. La fede opera la salvezza sia che si preghi per sé che per gli altri; che si sia in una fase o in un'altra del proprio cammino spirituale. Può essere esaudita presto o conoscere ulteriori sfide. La salvezza può arrivare dopo uno sforzo intenso, come per la donna, o senza alcuna attività, come per la fanciulla. Attenzione però, a volte intendiamo la relazione con Dio più come mercato o commercio: io ti prego tu mi fai la grazia. Io faccio qualcosa per te (volontariato, servizio alla parrocchia, messa ogni domenica, catechismo) e tu la fai per me (salute, benessere, protezione dal male e dalle avversità). Così quando la vita non va secondo i nostri progetti siamo pronti a rinnegare, ad abbandonare la preghiera pensando che non serva visto che non porta l'esito da noi desiderato. Perdiamo di vista che quello che noi intendiamo per guarigione potrebbe non coincidere con quello che per Dio è salvezza!! Ciò che salva la nostra vita, ciò che guarisce, è il rapporto con Dio, non i doni che Dio può farci.

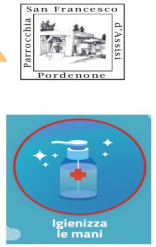


29 Giugno Santi Pietro e Paolo I due apostoli sono sempre ricordati indivisibili, eppure furono due uomini profondamente dissimili. Il temperamento di Pietro istintivo, pieno di passione, di slanci, di stupori. Quello di Paolo più rigoroso, metodico. Pietro ha dei cedimenti: è il primo a riconoscere in Gesù Cristo il Messia (cfr Mt 11,3), ma poi lo rinnega per tre volte (Lc 22,55-60; Mt 26,74). Paolo all'inizio è spietato e risoluto nel perseguitare i cristiani, ma, una volta abbracciata la fede, non ha dubbi. L'associare Pietro e Paolo riassume simbolicamente significati basilari e complementari come quelli di fede e dottrina, scienza e potenza e rappresenta l'unità della Chiesa.



3 Luglio San Tommaso Apostolo è famoso per il suo atteggiamento incredulo riguardo alla resurrezione di Gesù. Infatti nel vangelo di Giovanni è narrato il celebre episodio in cui il Santo disse queste famose parole: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Quando lo stesso Gesù gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio». La forza della sua fede fu tale che diffuse la parola del Vangelo tra i popoli dell'India.

Tutta la serata si svolgerà nel rispetto della vigente normativa di prevenzione Covid



La meravigliosa esperienza vissuta dai nostri ragazzi al Grest 2021 è terminata anche per quest'anno, manifestiamo la nostra gratitudine agli animatori e a tutti i volontari per l'impegno e la passione che hanno profuso affinché queste settimane potessero trascorrere al meglio .

Ringraziamo per il contributo che state offrendo alla nostra comunità per la spesa del sistema campanario.